



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TORINO



Torino, 5 giugno 2018 - L'Epidemiologia dei Tumori della Città della Salute e dell'Università di Torino partecipa al progetto internazionale STOP (Science and Technology in childhood Obesity Policy) #ResearchImpactEU, @EU\_H2020, appena avviato a livello europeo grazie ad un finanziamento di 10 milioni di euro nell'ambito delle iniziative del programma Horizon 2020.

Attualmente in tutta l'Europa meridionale, in parte dell'Europa centrale e nel Regno Unito, più di un bambino o ragazzo ogni 10, di età compresa tra i 5 e i 19 anni, è obeso, mentre in alcuni Paesi, quali Grecia, Malta e l'Italia risulta sovrappeso un bambino su tre.

Obiettivo dell'iniziativa è di individuare e testare nei prossimi quattro anni le migliori misure di prevenzione e trattamento dell'obesità, soprattutto nella fascia d'età sotto i 12 anni. In assenza di adeguati interventi, infatti, più di un adulto su tre, in alcuni Paesi europei, diventerà obeso entro il 2025.

STOP è il più grande progetto di contrasto all'obesità infantile mai lanciato in Europa e conta la partecipazione di 31 partner coordinati dall'Imperial College Business School di Londra.

L'Epidemiologia dei Tumori di Torino prende parte al progetto attraverso la coorte di nuovi nati Piccolipiù, che partecipa all'iniziativa insieme ad altre 16 coorti di bambini europee.

STOP valuterà diversi interventi per ridurre l'impatto dell'obesità infantile in Europa. A questo scopo è fondamentale comprendere come l'ambiente in cui viviamo modifica il comportamento dei bambini e le scelte dei genitori, a partire dal periodo prenatale.

Il progetto punta, inoltre, ad una responsabilizzazione dell'industria alimentare e di altri attori commerciali, stimolandoli ad adottare soluzioni innovative per rendere più salutari i consumi dei bambini.

Tra le altre politiche, STOP valuterà la possibilità per i governi europei di utilizzare strumenti fiscali

(tasse), informativi (etichette nutrizionali) e restrizioni di marketing su alimenti e bevande al fine di contrastare l'obesità infantile.